

RASSEGNA STAMPA

del

22/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2013 al 22-01-2013

21-01-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, terremoto nell'UdC: Marco Forzese "Il partito si trasforma in Mpa"	1
22-01-2013 Marsala.it	
Anche la Giunta di Castelvetro dice no alle trivellazioni nel Belice	2
21-01-2013 La Sicilia	
Cavalcavia Gioeni, il Comune pressa la Regione «Consolidamento urgente, non si può aspettare» ...	3
21-01-2013 La Sicilia	
Il Comune sollecita la commissione Lavori pubblici per il consolidamento	4
21-01-2013 La Sicilia	
Vittima a Belluno Sos vento oggi anche in Sicilia	5
21-01-2013 La Sicilia	
Celebrata la festa di S. Sebastiano patrono della Polizia municipale	6
21-01-2013 La Sicilia	
«Combattere l'inquinamento al Monte»	7
21-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
La cittadella può attendere	8
21-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Muore travolto da un valanga, grave l'amico	9

Sicilia, terremoto nell'UdC: Marco Forzese "Il partito si trasforma in Mpa"

Sicilia, terremoto nell UdC: Marco Forzese Il partito si trasforma in Mpa | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: 21/01/2013

Indietro

Sicilia, terremoto nell UdC: Marco Forzese Il partito si trasforma in Mpa Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie
chiudi**Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (6918) il 21 gennaio 2013, alle 07:24 | archiviato in Politica , politica sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Marco Forzese, presidente della commissione Affari istituzionali all Assembla regionale siciliana, si è autosospeso dall Udc. La decisione, determinata dalla scelta di rinunciare alla candidatura alle prossime elezioni politiche, è stata resa nota dall esponente politico nel corso di una conferenza stampa, a Catania.

In tempi non sospetti andammo via dal governo Lombardo spiega Forzese perché non condividemmo in quell occasione un sistema politico legato soltanto ad un gioco di clientele, nomine e quant altro potesse riportare solo consensi elettorali. I nostri elettori oggi si sentono traditi perchè, in buona sostanza l Udc partito si trasforma in Mpa .

Spero aggiunge Forzese che l Udc riveda per tempo queste scelte deleterie che non potranno mai essere apprezzate dal nostro elettorato. Il malcontento si avverte non solo in Sicilia, ma in tante altre regioni . In quanto al segretario regionale Gianpiero D Alia che ha commentato con durezza la posizione da lui assunta, addirittura commissariando la segreteria provinciale di Catania, Forzese dice: Ha perso un ottima occasione per tacere, e la nomina del commissario a Catania dimostra che si è comportato come un bambino viziato, inadeguato nell occasione a ricoprire un ruolo così delicato .

Come anticipato dallo stesso Forzese, in accordo con il segretario regionale Gianpiero D Alia, ha nominato Filippo Cirolli commissario del partito in provincia di Catania. Cirolli, 36 anni, già responsabile del movimento giovanile nazionale con delega al Mezzogiorno e allo Sviluppo economico, ricopre attualmente l incarico di capo della segreteria politica dell Udc siciliana.

Anche la Giunta di Castelvetro dice no alle trivellazioni nel Belice**Marsala.it***"Anche la Giunta di Castelvetro dice no alle trivellazioni nel Belice"*Data: **22/01/2013**[Indietro](#)

Martedì 22 Gennaio 2013 04:48

Anche la Giunta di Castelvetro dice no alle trivellazioni nel Belice

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

La Giunta Municipale di Castelvetro ha deliberato di trasmettere al Presidente del Consiglio Comunale un atto per la condivisione del fermo No alle ricerche di idrocarburi nel territorio della Valle del Belice.

Il Sindaco ha appreso con grande disappunto della decisione del l'Ufficio Regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), dell'Assessorato all'Energia della Regione Sicilia, che ha approvato la nascita del un nuovo permesso di ricerca in terra ferma "Masseria Frisella". Il permesso di ricerca richiesto da Enel Longanesi Developments SRL (società posseduta da Enel Trade s.p.a.) è molto esteso: 68.166 chilometri quadrati. Interessa i comuni siciliani di Montevago, Santa Margherita Belice, (Agrigento), Bisacquino, Campofiorito, Camporeale, Contessa Entellina, Corleone, Monreale, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e San Giuseppe Jato (Palermo), Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta (Trapani). Ravvisato che l'area interessata coincide in gran parte con l'area che è stata interessata dal tragico terremoto di magnitudo 6.1 (quello dell'Emilia, per confronto, era 5.9) che esattamente 45 anni fa, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, distrusse completamente i Comuni di Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Montevago uccidendo 380 persone e lasciando senza tetto 70 mila siciliani. Appare evidente e non dovrebbe sfuggire alla valutazione dei tecnici che la predetta area ricada in zona a forte rischio sismico ed idrogeologico. Senza dimenticare che la zona è a fortissima vocazione agricola con numerose eccellenze agroalimentari al suo interno. Come ad esempio l'olio DOP Valle del Belice, l'oliva da mensa Dop Nocellara del Belice, il vino Bianco d'Alcamo, la Vastedda del Belice, il Pane Nero di Castelvetro, oltre alle pregiate coltivazioni di frutta, ortaggi, agrumi etc etc. Notevole importanza rivestono anche le bellezze naturalistiche e paesaggistiche con le numerose riserve naturali, oltre che i beni monumentali ed archeologici che costellano l'intero territorio ricco di vestigia millenarie. Considerato che l'eventuale sfruttamento estrattivo di idrocarburi, rischia di pregiudicare irrimediabilmente l'economia del territorio, con refluenze negative anche sulla salubrità dell'ambiente per i notevoli rischi di inquinamento che l'attività estrattiva porterebbe. In considerazione di quanto sopra esposto, la Giunta chiederà la condivisione anche del Consiglio Comunale di Castelvetro, per esprimere la forte contrarietà alla paventata attività estrattiva e chiedere al Presidente della Regione Siciliana, On. Rosario Crocetta, di far riconsiderare all'ufficio la decisione assunta nell'ottobre scorso, e scongiurare definitivamente le azioni portate avanti da società interessate esclusivamente a predare le risorse del territorio infischandosene delle gravi conseguenze che dette azioni farebbero ricadere sul già martoriato territorio dell'isola.

La delibera sarà trasmessa a tutti i rappresentanti della Repubblica a livello provinciale, regionale e nazionale, nonché al Governo ed al Presidente della Repubblica, affinché si attivino per salvaguardare il nostro territorio.

Cavalcavia Gioeni, il Comune pressa la Regione «Consolidamento urgente, non si può aspettare»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/01/2013

[Indietro](#)

Cavalcavia Gioeni, il Comune pressa la Regione

«Consolidamento urgente, non si può aspettare»

Lunedì 21 Gennaio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Cesare La Marca

Il Comune prova anche la strada del "pressing" sulla Regione, per sbloccare la vicenda del ponte Gioeni, rimasto impigliato nella rete di una burocrazia molto più fitta di quella di protezione che lo avvolge ormai da oltre un anno e mezzo, in attesa di un consolidamento divenuto ormai un caso, tanto complicato quanto urgente da risolvere.

Le condizioni del cavalcavia, come è noto, destano qualche preoccupazione per la presenza di crepe e fessurazioni, anche perché intanto il tempo e le acque piovane proseguono la loro azione in modo molto più rapido degli uffici regionali che dovrebbero dare il parere sulla perizia inoltrata dal Comune; un parere necessario al decreto di finanziamento di fondi di Protezione civile per circa 4,6 milioni, dopo che l'iter, per volere della stessa Regione, ha lasciato il binario riservato alle opere dell'ex Ufficio speciale, rientrando nella procedura di tutte le altre opere pubbliche.

Adesso, per sbloccare la questione, impantanatasi a dispetto della necessità di intervenire su un cavalcavia attraversato ogni giorno da decine di migliaia di auto, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Giuseppe Marletta, ha inviato alla commissione regionale Lavori pubblici una nota in cui rileva l'urgenza del consolidamento.

Dopo aver atteso inutilmente dalla commissione regionale Lavori pubblici una risposta che si sperava sarebbe potuta arrivare entro Natale, sta emergendo infatti che la pratica in questione è in coda dietro una serie di altri pareri, elemento questo che può creare non pochi problemi, trattandosi pur sempre di un intervento di manutenzione delicato, da effettuare a traffico aperto su uno snodo cruciale per la viabilità e solo in un preciso periodo dell'anno, ovvero in estate e a scuole chiuse. «L'ordine cronologico seguito dalla commissione può essere evitato solo se viene riconosciuto a una determinata opera carattere di urgenza - spiega l'assessore Marletta - in questo caso, come ci auguriamo, entro la settimana dovremmo avere una risposta sul consolidamento».

Al di là di tutto, appare ormai sempre più probabile, se non certo, che la spinosa questione, con tutte le incognite e i colpi di scena che è capace di riservare, è destinata ad essere "ereditata" dall'Amministrazione che verrà fuori dalla tornata elettorale della prossima primavera, proprio per l'opportunità di eseguire i lavori in estate, sempre ammesso che la burocrazia faccia il suo corso prima, con l'atteso parere, il successivo decreto di Protezione civile e la materiale erogazione dei fondi. Il rischio, insomma, è che neanche la prossima estate, indipendentemente dalla Giunta in carica, possa essere quella buona, mentre la città è già rimasta troppo a lungo con questa spada di Damocle sulla testa.

21/01/2013

Il Comune sollecita la commissione Lavori pubblici per il consolidamento

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/01/2013**

Indietro

Il Comune sollecita la commissione Lavori pubblici per il consolidamento

Lunedì 21 Gennaio 2013 Prima Catania, e-mail print

Il ponte Gioeni ancora in attesa di manutenzione Il Comune ha inviato una nota alla commissione regionale Lavori pubblici che deve dare il parere sul consolidamento del ponte Gioeni, necessario per il successivo decreto che sbloccherebbe fondi di Protezione civile per 4,6 milioni. La pratica è in coda, in attesa di essere esaminata, così è stata rilevata l'urgenza del consolidamento, per accelerare i tempi. Il cavalcavia, intanto, evidenzia crepe e fessurazioni, e non garantisce più un adeguato drenaggio delle piogge, che danneggiano le parti in ferro della struttura.

Cesare La Marca40

21/01/2013

Vittima a Belluno Sos vento oggi anche in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Vittima a Belluno

Sos vento oggi

anche in Sicilia

Lunedì 21 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. Una valanga ha travolto tre persone, uccidendone una, a nord di Casera Razzo, a Vigo di Cadore (Belluno). Intanto la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà oggi un nuovo peggioramento al centro-sud. Il Dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo: dopo piogge e temporali, molto intensi e accompagnati da forti raffiche di vento, su Campania e Basilicata. Per oggi, inoltre, si prevedono venti forti meridionali su Puglia, Sardegna, Sicilia, Campania, Basilicata e Calabria.

21/01/2013

Celebrata la festa di S. Sebastiano patrono della Polizia municipale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Licata

Celebrata la festa di S. Sebastiano
patrono della Polizia municipale

Lunedì 21 Gennaio 2013 Agrigento, e-mail print

Licata. Grande manifestazione civile e religiosa, quella voltasi ieri mattina in concomitanza con la ricorrenza di San Sebastiano, patrono della polizia municipale. L'intero organico del corpo di polizia municipale del comando di via Libia, preceduto dalla banda musicale della città, dal gonfalone della polizia municipale, ha raggiunto la chiesa del Santissimo Salvatore, accanto al santuario di Sant'Angelo patrono della città. Alcuni agenti hanno sfilato in alta uniforme in sella ai loro cavalli, seguiti dai rappresentanti della protezione civile.

In una chiesa gremita in ogni suo angolo, con la massiccia presenza dei reduci di guerra con il loro gonfalone, don Davide Trizzino, parroco della chiesa di Sette spade lungo corso Filippo Re Capriata ha celebrato la santa messa pronunciando una toccante omelia risaltando l'operato dei vigili urbani.

Subito dopo la partecipata funzione religiosa la dottoressa Giovannella Incorvaia, comandante della polizia municipale, ha fatto gli onori di casa, intrattenendo gli intervenuti con un piccolo rinfresco.

"Sono commossa per la massiccia presenza dei fedeli che si sono voluti stringere in un momento di gioia con gli agenti di polizia municipale per festeggiare San Sebastiano protettore della Polizia municipale".

Applausi e consensi si sono registrate al passaggio per le vie cittadine del corteo dei vigili urbani.

Antonio Cacciatore

21/01/2013

«Combattere l'inquinamento al Monte»

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/01/2013

Indietro

oggi conferenza-dibattito nella Sala Cerere. I lavori saranno introdotti dal presidente della Pro Loco

«Combattere l'inquinamento al Monte»

Lunedì 21 Gennaio 2013 Prima Enna, e-mail print

anna calascibetta, vicepresidente del coordinamento "Il mondo non lo abbiamo in eredità dai nostri padri, lo abbiamo in prestito dai nostri figli". Nel grande e pregiudiziale significato di questo proverbio Navajo oggi alle ore 18, nella Sala Cerere di Enna, piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema «C'è qualcosa di nuovo sotto il sole? ».

L'iniziativa è stata promossa dalla Pro loco «Proserpina» di Enna e dal Coordinamento «No scie chimiche Italia» che dicono: «Assistiamo nell'ultimo decennio a fenomeni nuovi oltre che strani. La Terra ci aveva abituati a cambiamenti lenti ed evolutivi. Ora invece vediamo in cielo nuove nuvole, siccità e piogge fuori stagione, terremoti di grado elevatissimo, malattie sconosciute! Tutte cose, queste, che ai giovani sembrano normali, ma che agli adulti appaiono come inusuali». «Una mutazione "naturale" necessita di migliaia se non milioni di anni - aggiungono da Pro loco e Coordinamento - Perché non è più così? Forse il pianeta ha cambiato qualcosa? Sarà tutta colpa delle solite cause: fabbriche, automobili, rifiuti....? Cosa è che veramente provoca il riscaldamento terrestre? Il buco dell'ozono? Oppure c'è dell'altro? Aumentano le patologie degenerative, aumentano le intolleranze alimentari. E' vero che le antenne del quartiere Monte di Enna fanno male alla salute? In che modo? Saranno anche i ripetitori della telefonia mobile? Le antenne militari? E quelle di Niscemi, Il Muos, possono interessare Enna? E perché questo sistema di antenne è così simile ad Haarp? Interrogativi questi cui cercheremo di dare delle risposte. Dobbiamo difendere il pianeta da inquinamento e scie chimiche».

I lavori saranno introdotti da Gioconda Pugliese, presidente della Pro Loco "Proserpina". Relatori Anna Calascibetta e Giorgio Carana (rispettivamente vicepresidente e presidente del "Coordinamento No scie chimiche Italia"). Interverranno il sindaco di Enna Paolo Garofalo e l'assessore provinciale per la tutela dell'ambiente Giuseppe Maria Amato.

NICOLÒ SACCULLO

21/01/2013

*La cittadella può attendere**Comune sotto accusa, i fondi regionali concessi da molti mesi*

Rabbia per il mancato restauro dei campi sportivi

Ritardi nell'avvio dei lavori, la zona della cittadella sportiva classificata a rischio esondazione. Comune prudente.

La critica: «La Regione ha già chiarito ogni dubbio».

Troppi ritardi, molte polemiche. E rabbia per quei soldi mai spesi, per i lavori mai cominciati. Così a Poggio dei Pini, adesso, intorno al centro sportivo, monta la protesta contro il Comune di Capoterra.

Fu l'onda di piena, il muro d'acqua e fango venuto giù dalle montagne quella tragica mattina del 22 ottobre del 2008 a spazzar via la cittadella dello sport. A rimetterla in sesto e renderla di nuovo utilizzabile, hanno pensato i volontari grazie al lavoro fatto per mesi, mattina e sera. Persone che volevano, con la rinascita degli impianti sportivi di Poggio dei Pini, restituire la vita e la gioia a una borgata, più in generale a Capoterra, dove l'alluvione era stata capace di distruggere, uccidere.

LE OPERE Ben altro serviva per ricostruire la cittadella sportiva composta da quattro campi da tennis, uno di calcio e un altro di calcetto, la palestra e la club house. Un intervento pubblico che con la finanziaria del 2011 (emendamento Solinas) venne autorizzato dalla Regione e finanziato con 500 mila euro per tre annualità. Con la delibera di dicembre venne indicato il Comune come soggetto attuatore dell'intervento. E così l'amministrazione fece il suo sopralluogo per capire cosa fare, come agire. Quali interventi mettere in atto per restaurare gli impianti.

«A distanza di quattordici mesi dallo stanziamento delle risorse e di ben cinque anni dal tragico evento alluvionale, gli impianti sportivi di Poggio continuano a funzionare solo grazie all'impegno dei tanti volontari. Il ritardo dell'amministrazione comunale è inaccettabile e immotivato. Perfino la Regione, con nota scritta, ha smascherato le ipotesi di intendeva costruire una nuova zona sportiva, magari lontano da Poggio dei Pini. E tutto ciò, probabilmente, come risposta alla recente sentenza del Tar che ha giustamente imposto al Comune di prendere in carico le opere di urbanizzazione di Poggio dei Pini. Confido vivamente che il sindaco Dessì ponga immediatamente fine a questa indecorosa attesa». La bordata arriva dai tavoli dell'opposizione per voce del consigliere Franco Magi. Ma è anche Poggio dei Pini a rivoltarsi contro i ritardi nella procedura d'avvio dei lavori e ancora di più, preventivamente, contro l'ipotesi di costruire in un'altra area comunale gli impianti sportivi.

LA REPLICA A Capoterra respingono al mittente la polemica. «Ma davvero qualcuno pensa che i ritardi siano dovuti a incompetenza o trascuratezza? Diciamola tutta: l'area degli impianti sportivi di Poggio è classificata ?Zona Hi4?, vale a dire esposta a esondazione. Per questo, dopo il via libera allo stanziamento dei 500 mila euro abbiamo chiesto alla Regione chiarezza. È vero che ci è stato dato parere positivo, ma non basta. Vogliamo avere altre conferme per un serio, serissimo problema di sicurezza», taglia corto il sindaco Francesco Dessì. «E poi non va dimenticato che stiamo parlando di impianti privati».

LE CERTEZZE Un dubbio che per Franco Magi è già stato chiarito dal legislatore nella formula ?ripristino e/o delocalizzazione delle opere sportive di interesse pubblico devastate dall'esondazione del rio San Girolamo ?. «Ecco - dice il consigliere comunale - si parla di ?interesse pubblico?. D'altra parte anche l'ufficio legale del Comune aveva già sciolto i dubbi, e ora l'ha rifatto la Regione».

IL COMITATO Un no secco a qualsiasi ipotesi di dirottamento dei finanziamenti per costruire nuovi impianti in altre zone arriva anche dal comitato ?Noi per Poggio? che rappresenta di fatto la metà dei poggini. «Non solo sono necessari i lavori di ripristino del centro sportivo ma urgenti. Immaginare di spendere i soldi per creare un'altra cittadella sportiva vuole dire creare, qui a poggio, il cimitero degli elefanti. L'area è classificata di esondazione? Bene, si utilizzi la prima tranche dei finanziamenti regionali per avviare le opere di mitigazione», conclude il portavoce del Comitato, Giuseppe Elia Monni.

Andrea Piras

Muore travolto da un valanga, grave l'amico*Tragica gita*

BELLUNO Doveva essere una normale escursione scialpinistica che però, viste le condizioni avverse dell'innevamento, si è trasformata in tragedia. Così un uomo, Luciano Mazzier di 51 anni di Calalzo di Cadore, è morto sepolto da una valanga mentre un suo compagno di 57 anni è ricoverato in gravi condizioni con traumi vari e il femore fratturato. Illesi, invece, un'altro uomo ed una donna che facevano parte del gruppo.

Tutto avviene in pochi attimi in località Casera Razzo, a Vigo di Cadore, quando i quattro sono impegnati in una classica discesa da Sella Campigotto a circa 1.700 metri di quota. I primi due del gruppo, nell'attraversare un canalino per poi scendere verso valle nel bosco, provocano il distacco della valanga e restano intrappolati. Scatta l'allarme e sono gli stessi compagni di escursione ad intervenire per primi ma per il 51enne non c'è nulla da fare. Intanto sul posto arrivano gli uomini del Soccorso alpino con le unità cinofile, i militari della Guardia di finanza, della Forestale e i vigili del fuoco che, peraltro, erano in zona per garantire il servizio di sicurezza ad una gara di sci.

I soccorsi sono prestati tempestivamente ma sul luogo, pessima la copertura radio, non funzionano i telefonini; al tutto si aggiunge una fitta nebbia che impedisce all'elicottero dei sanitari del Suem 118 di intervenire.

Si procede così con gli sci per raggiungere il gruppo e a forza di braccia sia per portare a valle il corpo della vittima - il Pm ha già dato il nulla osta per la restituzione della salma alla famiglia - che il ferito per il quale viene usata una barella toboga.

La valanga - hanno stimato gli uomini del Soccorso alpino - aveva un fronte tra 20 e 30 metri ed è scesa a valle per oltre un centinaio di metri.

I quattro avevano intrapreso l'escursione nonostante da giorni l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) e lo stesso Soccorso alpino avessero lanciato l'allarme valanghe. Proprio ieri l'Arpav aveva segnalato il massimo grado di rischio valanghe indicando il grado 4/5, da pericolo forte a molto forte.